

Inchiesta Maternità/3ª puntata

Dopo il report sulla situazione in Italia e una puntata su lavoro, ora ci occupiamo di servizi alle famiglie e ai bambini piccoli

Il Welfare che



sogniamo

Più asili nido, ludoteche, centri d'ascolto, trasporti adeguati, affitti scontati. In Italia siamo indietro rispetto al resto d'Europa. Ma le buone pratiche ci sono. Ecco quelle da cui prendere esempio

di Cristina Lacava – foto di Francesca Russell

UN'AUTOBIOGRAFIA FOTOGRAFICA

Queste immagini sono tratte dal lavoro di Francesca Russell, ex direttrice di scena a Broadway e poi fotografa. Inglese di nascita, a sette anni si è trasferita in California e da adulta a New York. «Durante le principali transizioni della mia vita, la scrittura e la fotografia sono state le mie pietre miliari. Trasferendomi dall'altra parte del Paese e viaggiando per quattro anni come direttrice di scena, mentre vivevo sulle montagne russe della mia maternità, ho documentato la mia storia. È stato il mio modo di dare un senso al mondo e al mio posto in esso, non solo per me, ma per i miei figli. La mia storia è anche la loro, farne memoria non è un hobby, ma una responsabilità».

Puntare sugli asili nido o sui bonus?

Sugli sconti o sulla flessibilità degli orari? E quanto incide la fatica quotidiana delle donne e la precarietà, nella scelta di abbandonare il progetto di un figlio? Cercare di rallentare, o fermare, il calo delle nascite è un investimento a lunghissimo termine. I dati però non lasciano dubbi sulla necessità di intervenire: nel 2019 ci sono stati 435mila nuovi nati e 647mila decessi, con un saldo negativo di 212mila (Istat). Il numero medio di figli per donna è 1,29 e l'età del primo parto è 32 anni. Siamo messi male nei servizi per la prima infanzia: a fronte di un obiettivo europeo del 33 per cento di bambini negli asili nido, il nostro Paese si ferma al 24, ma se al Centro e al Nord si arriva al 30, al Sud si scende al 10. Se non vogliamo diventare un Paese per vecchi, bisogna fare qualcosa.

«Alcune politiche di sostegno alla genitorialità puntano sugli assegni, altre sui servizi» spiega Carlotta Mozzana, docente di Sociologia all'università di Milano Bicocca. «Riflettono due visioni opposte: a chi spetta la responsabilità della cre- SEGRE

